

***“” LA VALUTAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DI SCUOLA PRIMARIA E DI SCUOLA DELL'INFANZIA ; ED IL LORO PORTFOLIO ; ALLA LUCE DELLA CIRCOLARE MINISTERIALE N.84 DEL 10/11/2005 e DEL D.L.vo n..59/2004 (Allegati di quest'ultimo,compresi) “”.***

Il Dirigente Scolastico  
Gianfranco Purpi

**1: La Circolare Ministeriale 10 novembre 2005, n. 84** riporta il seguente oggetto: “”Linee guida per la definizione e l’impiego del Portfolio delle competenze nella scuola dell’infanzia e nel primo ciclo di istruzione””.

Qui di seguito veniamo a ricavare e riportare testualmente (virgolettati), correlandoli altresì alle annotazioni del caso, quelli che ci sembrano i suoi contenuti essenziali e di strutturale pregnanza.

**1:1: Nella Premessa di tale circolare ministeriale n.84/2005, si vengono ad acquisire le seguenti essenziali considerazioni ministeriali di presupposto:**

**a) “”1. PREMESSA**

Come è noto, il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, recante norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo d’istruzione, nella fase iniziale ha trovato graduale attuazione attraverso l’adozione di modalità e interventi improntati a criteri di flessibilità, in modo da rendere fisiologico e armonico il passaggio dal previgente al nuovo ordinamento.

Ciò ha permesso di acquisire, con riguardo agli istituti e ai profili innovativi più rilevanti, esperienze significative che, opportunamente vagliate e selezionate, consentono ora di disporre di modelli e riferimenti atti a sostenere ed orientare l’attività delle scuole e condurre progressivamente a regime la riforma.

Nella citata fase di avvio, particolare attenzione è stata riservata al Portfolio delle competenze, divenuto oggetto di ricerche e studi, realizzati dalle istituzioni scolastiche con impegno e creatività, e concretizzati in numerosi e qualificati contributi, oltre che in un ampio repertorio di strumenti e soluzioni applicative.

**Dal canto suo questo Ministero, con la circolare n. 85 del 3 dicembre 2004, concernente la valutazione individuale dell’alunno, aveva fornito prime istruzioni e indicazioni sulla predisposizione e l’uso del Portfolio, raccomandando alle istituzioni scolastiche di strutturarlo secondo criteri di funzionalità ed essenzialità, al fine di facilitare il compito dei docenti evitando l’aggravio di adempimenti formali aggiuntivi, nonché di affinarne e qualificarne progressivamente l’impiego, in modo da renderlo sempre più rispondente agli obiettivi da raggiungere...(...).””.**

**b) “”...(...)...Le istituzioni scolastiche terranno in debito conto ...(...)... le presenti linee guida ...(...)...nella compilazione e nella gestione del Portfolio, improntando la propria azione a principi di uniformità coerenti con l’unità del sistema nazionale di istruzione.**

**Le linee guida sono corredate da idonea modulistica che si allega.**

**Considerato che la fase di programmazione delle attività didattiche relative all’anno scolastico in corso deve ritenersi ormai conclusa, le istituzioni scolastiche che hanno già operato proprie scelte utilizzeranno la citata modulistica con opportuni adattamenti, nel rispetto dei principi e delle finalità che caratterizzano l’impiego del Portfolio.**

**Sarà in ogni caso necessario che le istituzioni si attengano fedelmente alle voci la cui compilazione è vincolante, con l’obiettivo che la modulistica vada, comunque, a regime in coincidenza con la completa estensione della riforma a tutte le classi del primo ciclo, in modo da consentire anche di verificarne l’efficacia e la piena rispondenza alle finalità della legge.””.**

**1:2: Entrando nel merito della “”“STRUTTURA DEL PORTFOLIO”””, la circolare ministeriale n.84 del 10/11/2005, viene a far acquisire le seguenti essenziali testuali**

## **enunciazioni normative:**

### **a) “””” STRUTTURA DEL PORTFOLIO**

**Il Portfolio delle competenze configurato nelle presenti linee guida si articola su:**

- **parti *obbligatorie* già strutturate;**
- **parti *obbligatorie* da strutturare liberamente;**
- **parti *consigliate* la cui strutturazione è libera.**

***Le parti obbligatorie, la cui struttura è predefinita e imm modificabile, sono quelle riportate nella sezione A della modulistica allegata.***

***Le parti obbligatorie, la cui struttura è libera, sono quelle riportate nella sezione B della citata modulistica.***

***Le parti consigliate, la cui compilazione è libera, sono quelle riportate nella sezione C della predetta modulistica.***

**Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, ...(dunque, ciascuna équipe di docenti classe; riguardo la scuola primaria); e ciascuna docente di sezione (per quanto concerne la scuola dell'infanzia) potranno aggiungere eventuali altre parti, rispondenti a specifiche situazioni ed esigenze.””””.**

**b) “””” *Si consiglia, comunque, di strutturare il Portfolio in modo essenziale, garantendo, in ogni caso, la presenza dei seguenti documenti:***

- **documento di valutazione;**
- **attestato di ammissione;**
- **certificazione delle competenze;**
- **consiglio di orientamento;**
- **documentazione dei processi di maturazione personale dell'alunno;**
- **modalità di partecipazione/autovalutazione dell'alunno. “”””.**

**1:3: Entrando nel merito della “”””COMPILAZIONE DEL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE”””” , la circolare ministeriale n.84 del 10/11/2005, viene a far acquisire le seguenti essenziali testuali proposizioni:**

## **a) “””COMPILAZIONE DEL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE**

I Collegi dei docenti all'inizio dell'anno scolastico vorranno dedicare particolare attenzione ai seguenti assetti ritenuti essenziali, deliberando eventuali integrazioni da apportare:

- la struttura complessiva del Portfolio;
- i criteri in base ai quali va operata la selezione e l'organizzazione dei documenti che più significativamente descrivono e attestano il percorso formativo dell'alunno e che garantiscono la valenza e gli aspetti orientativi e valutativi propri del Portfolio;
- le modalità con cui gli alunni e le famiglie partecipano alla compilazione del Portfolio;
- la periodicità e le modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie;
- le modalità di conservazione del Portfolio, nel rispetto della normativa vigente in materia di tenuta di atti e documenti;
- l'eventuale struttura del Portfolio su supporto cartaceo o informatico; nel secondo caso, perché la parte formale (valutazione, certificazione, consiglio di orientamento) sia valida, occorre che il supporto informatico sia corredato della firma digitale del dirigente scolastico. ”””” .

**1:4: In relazione a tali “””assetti”””” (come sopra testualmente definiti dalla normativa della circolare ministeriale in questione n.84 del 10/11/2005) , relativi alle competenze in questione, risulta già determinato dal Collegio dei Docenti di questa istituzione che :**

**-§: *Le parti obbligatorie del Portfolio, la cui struttura è predefinita e immodificabile, sono quelle riportate nella sezione A della succitata modulistica allegata alla circolare ministeriale in questione n.84 del 10/11/2005; e quindi debbono essere necessariamente elaborate e prodotte sulla base di tale stessa precisa ”struttura predefinita e immodificabile”;***

**-§: *Le parti obbligatorie del Portfolio, la cui struttura è libera, sono quelle riportate nella sezione B (sempre) della succitata modulistica allegata alla circolare ministeriale in questione n.84 del 10/11/2005; e quindi debbono essere, comunque sia, necessariamente elaborate e prodotte, anche se la loro struttura è libera ed è rimessa alle autonome competenze di valutazione, di progettazione, di programmazione e di elaborazione/produzione di ciascuna équipe di docenti di classe (per quanto concerne ciascuna relativa classe di scuola primaria, di rispettiva assegnazione); ed di ciascuna docente di sezione (per quanto concerne ciascuna relativa sezione di scuola dell'infanzia, di rispettiva assegnazione).***

**-§:** *Le parti consigliate del Portfolio, la cui compilazione è libera, sono quelle riportate nella sezione C (sempre) della predetta modulistica allegata alla circolare ministeriale in questione n.84 del 10/11/2005; e quindi:*

**-#:** possono come non possono essere compilate;

**-#:** qualora si propenda per la scelta autonoma di compilarli, la loro struttura risulta comunque libera e risulta così assegnata alle autonome competenze di valutazione, di progettazione, di programmazione e di elaborazione/produzione di ciascuna équipe di docenti di classe (per quanto concerne ciascuna relativa classe di scuola primaria, di rispettiva assegnazione); e di ciascuna docente di sezione (per quanto concerne ciascuna relativa sezione di scuola dell'infanzia, di rispettiva assegnazione).

**-§:** Fermo restando quanto sopra premesso sulla struttura complessiva del Portfolio ; e sulle diverse competenze/attribuzione di ciascuna équipe di docenti di classe (per la scuola primaria) o di ciascuna docente di sezione (per la scuola dell'infanzia), a procedere alla valutazione, alla progettazione, alla programmazione ed alla elaborazione/produzione delle suddette diverse parti (obbligatorie e libere) di tale struttura;

**qui si aggiunge che ad ogni data stessa équipe di docenti o ad ogni data stessa docente di sezione (sempre in riferimento a ciascuna relativa classe o sezione di assegnazione), risulta assegnata altresì ogni competenza di valutazione, di programmazione/progettazione e di produzione, a determinare ed ad adottare autonomamente:**

**-#:** “”i criteri in base ai quali va operata la selezione e l'organizzazione dei documenti che più significativamente descrivono e attestano il percorso formativo dell'alunno e che garantiscono la valenza e gli aspetti orientativi e valutativi propri del Portfolio “”;

**-#:** “”le modalità con cui gli alunni e le famiglie partecipano alla compilazione del Portfolio””;

**-#:** “”la periodicità e le modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie””;

**-#:** “”le modalità di conservazione del Portfolio, nel rispetto della normativa vigente in materia di tenuta di atti e documenti””;

**-#:** “”l'eventuale struttura del Portfolio ...(se debba risultare anche :n.d.r.)...su supporto ...(...)..



**propri figli anche in altri contesti;**

**indicano lavori ed elaborati esemplificativi delle capacità e aspirazioni dei propri figli;**

**formulano proposte di orientamento per le scelte dei propri figli.**

**Il contributo dei genitori ha lo scopo di coinvolgere l'alunno nella progettazione, riflessione e autovalutazione del suo apprendimento e di fornire informazioni ...(a ciascuna équipe di classe o a ciascuna docente di sezione:n.d.r.)...sulle competenze maturate in ambiente scolastico ed extrascolastico.**

### **#: Alunni:**

**rilasciano annotazioni** su propri prodotti e materiali significativi "capaci di descrivere paradigmaticamente le più spiccate competenze del soggetto";

**scelgono lavori ed elaborati esemplificativi delle proprie capacità ed aspirazioni;**

**concorrono alla propria autovalutazione e alla conoscenza di sé;**

**esprimono indicazioni in ordine alle proprie scelte personali.**

**...(...)...Si rivela pertanto necessario che ...(ciascuna équipe di docenti di classe,per quanto riguarda la scuola primaria; o ciascuna docente di sezione,per quanto riguarda la scuola dell'infanzia:n.d.r.)... individuino modalità e occasioni che permettano alla famiglia sia di cooperare alla 'narrazione' della storia dei propri figli in una prospettiva significativa per il loro futuro, che di promuovere negli stessi una costante pratica autovalutativa.**

**In conclusione, la compilazione del Portfolio coinvolge e chiama in causa la responsabilità di tutti i protagonisti del processo formativo:**

**- l'alunno** che può comprendere meglio se stesso e concorrere consapevolmente al raggiungimento dei propri obiettivi formativi;

**- i docenti e i genitori che lo accompagnano** nel suo percorso di crescita in ambito scolastico e in contesti ed ambienti esterni.



**-§: 1:7:** La circolare ministeriale in questione n.84 del 10/11/2005, inoltre, si preoccupa di enunciare in modo sistematico **LE FUNZIONI DEL PORTFOLIO** (per questo, ribadendo sostanzialmente quanto già determinato al riguardo dal D.L.vo n.59/2004 e dalla precedente circolare in materia n.85 del 03/12/2005).

Tali **FUNZIONI DEL PORTFOLIO** vengono così riproposte e descritte attraverso le seguenti testuali enunciazioni normative:

“””” **FUNZIONI DEL PORTFOLIO**

**Il Portfolio delle competenze, per la sua forte valenza formativa, è un importante strumento di riferimento per realizzare con efficacia la personalizzazione dei percorsi formativi.**

Come evidenziato nelle Indicazioni nazionali, **le sue funzioni fondamentali - valutazione e orientamento** – *"si intrecciano in continuazione, perché l'unica valutazione positiva per lo studente è quella che contribuisce a fargli conoscere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e, attraverso questa conoscenza progressiva e sistematica, a fargli scoprire ed apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali, non pienamente mobilitate, ma indispensabili per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale".*

### **La funzione valutativa**

La funzione valutativa si basa sulla documentazione essenziale dei percorsi e dei progressi compiuti dall'alunno in riferimento agli obiettivi formativi, agli apprendimenti (conoscenze e abilità (1)) e al comportamento.

Essa si completa con la progressiva rilevazione e registrazione dei risultati raggiunti dall'alunno e con la certificazione finale delle competenze effettivamente maturate.

#### **La funzione valutativa del Portfolio si attua mediante:**

- la valutazione degli apprendimenti (conoscenze e abilità);
- la valutazione del comportamento;
- la valutazione e la certificazione finale delle competenze (2).

**La funzione valutativa si esplicita anche mediante una documentazione essenziale dei progressi compiuti dall'alunno con riguardo:**

- agli obiettivi formativi;

- alle competenze effettivamente maturate nel tempo.

**La documentazione, predisposta nella logica della dimensione educativa della valutazione, persegue l'obiettivo di attestare le competenze personali dell'alunno nell'affrontare problemi, nello svolgere compiti, nel realizzare progetti nella scuola e nella vita.**

**La sistematica acquisizione della documentazione del Portfolio deve consentire di comprendere se e in quale misura gli obiettivi specifici di apprendimento (3) elencati nelle Indicazioni nazionali si siano concretizzati negli obiettivi formativi individuati dai docenti.**

**Al fine di favorire la progressiva verifica di tale corrispondenza, può essere utile ordinare i succitati obiettivi di apprendimento per discipline e per educazioni alla convivenza civile.**

**Per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento vengono confermate, con opportuni adattamenti, le indicazioni previste dalla circolare ministeriale n. 85/2004.**

**In proposito si rammenta che il documento di valutazione (già scheda individuale dell'alunno), pur inserito nel Portfolio delle competenze, conserva una sua precisa identità di struttura e di funzione che le istituzioni scolastiche vorranno comunque assicurare anche nella fase attuale che prepara la messa a regime dello Portfolio stesso.**

**In relazione alla valutazione e alla certificazione delle competenze acquisite, quali risultano nel Profilo del 1° ciclo, andranno registrati in termini descrittivi i livelli di competenza effettivamente raggiunti dagli alunni nell'affrontare un campo di esperienza o di possibile competenza, problemi,**

**compiti e progetti reali che riguardino l'Identità, gli Strumenti culturali e la Convivenza civile trattati nel Profilo.** Tenuto conto della circostanza che occorre disporre di tempi lunghi per poter procedere ad una affidabile certificazione delle competenze, si ravvisa la necessità di rendere obbligatorio tale adempimento secondo le seguenti scansioni temporali:

- **alla fine della scuola primaria;**
- **alla conclusione del primo ciclo di istruzione.**

A tal fine, è opportuno che i docenti rilevino e registrino in itinere, e in forma documentale, la maturazione delle competenze personali degli alunni, riflettendo anche sulle ragioni di eventuali differenze tra i livelli di padronanza dimostrati nelle conoscenze/abilità e nelle competenze.

## **La funzione orientativa**

La funzione orientativa del Portfolio sostanzia, sul piano formativo, quanto è valutato e certificato nella sezione valutativa.

**La funzione orientativa nei confronti dell'alunno si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei suoi processi di apprendimento e dei suoi comportamenti, e il suo coinvolgimento nella autovalutazione.**

**La funzione orientativa è sostenuta inoltre dalla scelta della documentazione di materiali prodotti dall'alunno e attestanti la progressiva maturazione dell'identità e dell'autorealizzazione personale all'interno della scuola, dell'ambiente familiare e della comunità di appartenenza.**

**La funzione orientativa consente di:**

- **evidenziare i contributi offerti dagli insegnamenti disciplinari e interdisciplinari, dalle attività e insegnamenti opzionali;**
- **rilevare gli esiti degli apprendimenti non formali e informali;**
- **promuovere una riflessione continua da parte dell'alunno rispetto al proprio percorso di apprendimento.**

### **Essa si riferisce a:**

- **aspetti autobiografici** significativi dell'alunno (nei primi anni di scuola);
- **materiali prodotti dall'alunno**, individualmente o in gruppo, capaci di documentare le sue più spiccate competenze;
- **prove scolastiche utili** ai fini della conoscenza di sé (conoscenza del proprio corpo, dei propri punti di forza e di debolezza sul piano espressivo, relazionale, emotivo, operativo, degli stili cognitivi caratterizzanti, ecc.);
- **commenti su lavori personali ed elaborati significativi**, sia scelti dall'alunno (è importante questo coinvolgimento diretto) sia indicati dalla famiglia e dalla scuola, ritenuti esemplificativi delle sue capacità e aspirazioni personali;
- **indicazioni di sintesi che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con l'alunno e anche da questionari o test in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti;**
- **osservazioni dei docenti e della famiglia sulle modalità di apprendimento**, con la rilevazione delle caratteristiche originali dell'alunno nelle diverse esperienze formative affrontate, finalizzata al confronto del proprio modo di vedersi con quello delle figure educative che lo circondano;
- **documentazione delle competenze dimostrate dall'alunno** nella risoluzione di problemi reali della vita scolastica ed extrascolastica, nell'esecuzione di compiti particolarmente complessi, nella realizzazione soddisfacente di progetti riguardanti la committenza personale, familiare o sociale.

**Occorre precisare che, in particolare nella scuola dell'infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività sono fondamentali per cogliere e valutare le loro esigenze, per riequilibrare progressivamente le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte per condividerle con le rispettive famiglie. L'osservazione è finalizzata alla comprensione e alla interpretazione dei comportamenti, li contestualizza e li analizza nei loro significati. I livelli raggiunti da ciascuno, al di là di ogni**





impiegati dello Stato.

In questo senso, tale osservanza del "segreto d'ufficio" può benissimo riconoscersi e convergere pienamente, altresì, con ogni esigenza e con ogni obbligo di trattamento dei dati personali, sensibili e giudiziari degli alunni e delle proprie famiglie (da parte di ciascun dipendente scolastico; intrinsecamente allo svolgersi/esercitarsi delle diverse relative funzioni di servizio inerenti), in conformità alle normative giuridiche in materia riportate nel suddetto Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196 (recante il Codice in materia di protezione degli stessi dati personali sensibili e giudiziari).

**2:** La circolare ministeriale in questione n.84 del 10/11/2005, viene a riportare, in coda, una preziosissima appendice di "Note", in cui il Legislatore ministeriale enuncia con assoluta chiarezza e con lucidissima semplicità didascalica di definizione, i significati essenziali di taluni concetti/cardine fondamentali per comprendere, progettare, programmare e realizzare ogni contestuale dimensione curricolare della funzione docente e, specificatamente, i diversi processi di insegnamento/apprendimento (dunque, altresì, nello stesso tempo e per lo stesso motivo, i diversi passaggi operativi attraverso cui produrre le programmazioni didattiche, le prassi ed i documenti di valutazione dell'alunno, ancorchè i diversi correlati contenuti costitutivi del Portfolio in questione).

“”””””””

## Note

<sup>1</sup> **Conoscenze** = Le conoscenze rappresentano il *sapere* che costituisce il patrimonio di una cultura; sono un insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, teorie, concetti codificati e conservati perché ritenuti degni di essere trasmessi alle nuove generazioni. Le conoscenze sono ordinate, nelle *Indicazioni nazionali*, per "discipline" e per "Educazione alla Convivenza civile" e costituiscono, unitamente alle *abilità*, gli "obiettivi specifici di apprendimento".

**Abilità** = Le abilità rappresentano il *saper fare* che una cultura reputa importante trasmettere alle nuove generazioni, per realizzare opere o conseguire scopi. È abile colui che non solo produce qualcosa o risolve problemi, ma colui che conosce anche le ragioni di questo "fare", sa perché, operando in un certo modo e rispettando determinate procedure, si ottengono determinati risultati. Come le conoscenze, sono ordinate, nelle *Indicazioni nazionali*, per "discipline" e per "Educazione alla Convivenza civile" e costituiscono, con esse, gli "obiettivi specifici di apprendimento" che i docenti trasformano in obiettivi formativi.

<sup>2</sup> **Competenze** = La competenza è l'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato, in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere ad un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto, ma è sempre un

agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze) e i saper fare (abilità), i comportamenti individuali e relazionali, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti.

**Rilevazione e accertamento delle competenze** = Accertare e certificare la competenza di una persona richiede strumenti caratterizzati da accuratezza e attendibilità che, a differenza di quelli utilizzati per valutare soltanto la padronanza delle conoscenze e delle abilità, eccedono, senza escluderle, le consuete modalità valutative scolastiche disciplinari (test, prove oggettive, interrogazioni, saggi brevi, ecc.), ma richiedono anche osservazioni sistematiche prolungate nel tempo, valutazioni collegiali dei docenti che coinvolgano anche attori esterni alla scuola, a partire dalla famiglia, autovalutazioni dell'allievo, diari, storie fotografiche e filmati, coinvolgimento di esperti e simili. Il livello di accettabilità della competenza manifestata in situazione scaturisce dalla somma di queste condivisioni e coinvolge nella maniera professionalmente più alta i docenti che si assumono la responsabilità di certificarla.

**Certificazione delle competenze** = La certificazione delle competenze scaturisce dalla somma qualitativa e quantitativa delle rilevazioni e degli accertamenti effettuati nel percorso scolastico, coinvolge nella maniera professionalmente più alta i docenti, perché si assumono la responsabilità di certificarle a livello *iniziale*, *intermedio* ed *esperto*. È prevista anche una certificazione delle competenze degli allievi nel superamento delle prove di esame. Va sottolineato che questa competenza si aggiunge, e non si sostituisce, a quelle identificate nel Profilo.

<sup>3</sup> **Obiettivi specifici di apprendimento** = Gli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) indicano le conoscenze (*il sapere*) e le abilità (*il saper fare*) che tutte le scuole del territorio nazionale sono tenute ad utilizzare per progettare e organizzare autonomamente i piani di studio personalizzati che aiutino a trasformare le capacità di ciascun alunno in competenze.

**Piani di studio personalizzati** = Il Piano di Studi personalizzato è l'insieme delle *Unità di apprendimento* concretamente realizzate, sia nel tempo scuola obbligatorio sia in quello opzionale facoltativo, e rappresenta il progetto realizzato dall'équipe pedagogica, in cooperazione con le famiglie e gli stessi alunni, per l'educazione di ciascuno. Ha come punto di riferimento obbligato le competenze espresse nel *Profilo educativo, culturale e professionale* dello studente alla fine del primo ciclo, che vengono promosse a partire dalle capacità di quegli alunni, in quel determinato contesto, modellando in obiettivi formativi gli obiettivi specifici di apprendimento elencati nelle *Indicazioni nazionali*. Il piano di studio è impostato nelle sue linee generali all'inizio dell'anno scolastico, tenendo conto anche di tutti gli apprendimenti non formali e informali acquisiti dagli alunni, ma si definisce riflessivamente e compiutamente solo durante e al termine delle attività realizzate.

**Unità di apprendimento** = Dopo aver identificato l'apprendimento unitario da promuovere (ad esempio, un campo unitario e significativo di esperienze e di possibile competenza, problemi da risolvere, compiti da eseguire o progetti da realizzare, ecc.), l'unità di apprendimento precisa gli obiettivi formativi coinvolti, gli itinerari educativi e didattici ritenuti necessari per raggiungerli e i compiti unitari in situazione che, osservati e analizzati, possono alla fine documentare il perseguimento degli obiettivi formativi posti. L'unità di apprendimento sottintende il principio che l'unico insegnamento efficace è quello che si

trasforma in apprendimento degli allievi, e che ogni apprendimento significativo non è mai parziale o segmentato, ma sempre unitario, nel senso che sollecita tutte le dimensioni della persona e coinvolge più prospettive disciplinari.

»»»»»»»»

**3: Riportiamo, qui di seguito, testuali, i contenuti della modulistica allegata alla circolare ministeriale in questione n.84 del 10/11/2005, che risultano di essenziale rilevanza per le condizioni istituzionali di funzionamento di questo Circolo; e quindi relative alla elaborazione/progettazione/produzione del PORTFOLIO DEGLI ALUNNI (di scuola primaria e di scuola dell'infanzia) ed al CERTIFICATO DELLE COMPETENZE di fine anno scolastico relativo ai soli alunni che giungono al termine della scuola primaria.**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per l'Istruzione

Allegato alle  
Linee guida per la definizione e l'impiego  
del Portfolio delle competenze  
nella Scuola dell'Infanzia e nel Primo ciclo di istruzione

## **Struttura del modello di portfolio delle competenze**

Sulla base delle indicazioni fornite con le Linee guida e delle esperienze rilevate, si riporta lo schema di strutturazione del Portfolio delle competenze, precisandone in via preliminare la composizione:

- parte obbligatoria strutturata e predefinita e parte obbligatoria da strutturare liberamente
- parte consigliata e a struttura libera
- altri aspetti autonomamente definiti e aggiunti da parte delle scuole

### **Sezione A**

#### **Obbligatoria e a struttura predefinita non modificabile**

- a. dati anagrafici
- b. documento di valutazione
- c. attestato di ammissione alla classe successiva
- d. certificazione delle competenze
- e. consiglio di orientamento



*I modelli di tali atti sono riportati di seguito.*

### **Sezione B**

#### **Obbligatoria e a struttura libera**

- a. registrazione delle osservazioni sistematiche del bambino (*scuola dell'infanzia*)
- b. documentazione significativa delle attività educative e didattiche svolte dall'alunno
- c. documentazione dei processi di maturazione personale dell'alunno e osservazioni dei docenti
- d. modalità di partecipazione/autovalutazione dell'alunno
- e. modalità della cooperazione delle famiglie al processo educativo dell'alunno



*I modelli di tali atti sono riportati di seguito.*

### **Sezione C**

#### **Consigliata e a struttura libera**

- a. autopresentazione e/o presentazione dell'alunno
- b. biografia con narrazione delle esperienze significative dell'alunno



**n.b.** = *gli elementi di questa Sezione completano, se ritenuti necessari, il Portfolio che può essere ulteriormente integrato da altri elementi autonomamente individuati dalle scuole.*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale \_\_\_\_\_

Istituzione Scolastica \_\_\_\_\_  
(denominazione)

Scuola/Istituto \_\_\_\_\_  
(denominazione)

Natura giuridica \_\_\_\_\_  
(statale/paritaria)

situata nel Comune di \_\_\_\_\_

Via/Frazione \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_

## **PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI**

(decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004)

Anno scolastico 200\_\_ / \_\_

Dell'alunn\_ \_\_\_\_\_

Nat\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Classe\_\_\_ sezione \_\_\_

### **Autopresentazione e/o presentazione dell'alunno**



Può avere particolare rilevanza nei primi anni di scuola (infanzia e inizio primaria), soprattutto se corredata da precisi riferimenti a interessi e attitudini emergenti.

Può essere aggiornata nel corso degli anni, qualora emergano nuovi e più significativi profili di vocazioni, attese, interessi, capacità.

Il riferimento a dati sensibili va contenuto il più possibile e soltanto se motivato.

### **Biografia con narrazione delle esperienze significative**



La biografia delle esperienze è integrativa della presentazione/autopresentazione dell'alunno.

Vuole mettere in evidenza quelle particolari esperienze di vita o di relazione, realizzate anche in ambito non scolastico, che possono far emergere tratti significativi della personalità dell'alunno e del suo vissuto.

In particolare nel corso della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, assumono rilevanza quelle esperienze che, consentendo l'acquisizione anche di nuovi apprendimenti e competenze in ambito non formale e informale, arricchiscono la formazione dell'alunno.

Ancor più che per la presentazione dell'alunno, assume particolare importanza il ruolo della famiglia nell'informativa sulle esperienze e nel suo coinvolgimento per la individuazione delle esperienze più significative.

Il riferimento a dati sensibili va contenuto il più possibile e soltanto se motivato.

### **Registrazione delle osservazioni del bambino (scuola dell'infanzia)**



*“Nella scuola dell'infanzia l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie. L'osservazione è finalizzata alla comprensione e all'interpretazione dei comportamenti, li contestualizza e li analizza nei loro significati. I livelli raggiunti da ciascuno, al di là di ogni notazione classificatoria, sono descritti più che misurati e compresi più che giudicati.”* (da *Indicazioni nazionali* - allegato A al Decreto legislativo n. 59/2004)

La registrazione dei comportamenti del bambino (in gruppo o in libera attività), dei modi di relazionarsi con gli adulti e con i compagni, delle scelte e degli interessi prevalenti, degli esiti del suo lavoro, deve avvenire ogni volta che elementi significativi lo suggeriscano.

La riflessione periodica degli insegnanti sulle osservazioni svolte può avvenire anche con il coinvolgimento delle famiglie.



### **Documentazione significativa delle attività educative e didattiche svolte dall'alunno**

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado la raccolta documentale delle attività dell'alunno deve rispondere a caratteristiche di significatività ed essenzialità.

La documentazione può essere organizzata e riferirsi precipuamente ad ambiti disciplinari che connotano in modo specifico gli esiti degli apprendimenti via via conseguiti dall'alunno.

L'équipe dei docenti procede alla selezione della documentazione, eventualmente sulla base di criteri predefiniti.

L'alunno può essere coinvolto nella selezione della documentazione.

Non necessariamente il portfolio deve raccogliere materialmente la documentazione delle attività. Quando possibile tale documentazione può essere solo descritta anziché allegata.

La documentazione può essere accompagnata sinteticamente da osservazioni e commenti dei docenti e dell'alunno.



### **Documentazione dei processi di maturazione personale dell'alunno e osservazioni dei docenti**

Se la precedente sezione sulla documentazione essenziale riguarda l'oggetto, cioè le attività significative delle acquisizioni e degli apprendimenti scolastici dell'alunno, questa sezione, sempre in termini essenziali, si riferisce ai modi della maturazione personale dell'alunno e ai suoi processi evolutivi.

Tale documentazione assume una forte valenza formativa e orientativa.

I processi di maturazione rilevati si riferiscono tanto ai livelli di apprendimento raggiunti quanto al comportamento, all'identità personale, alla convivenza civile.

L'osservazione registrata dai docenti può riferirsi alle abilità e competenze particolari dell'alunno, ai suoi stili di studio e apprendimento, alla sua vita di relazione.

A seguito delle osservazioni svolte, possono essere riportate indicazioni per le scelte educative successive dell'alunno.

### **Modalità di partecipazione/autovalutazione dell'alunno**



L'aspetto altamente formativo del coinvolgimento dell'alunno nelle scelte e nelle valutazioni dei suoi "prodotti" più significativi e delle sue attività peculiari può trovare in questa sezione uno spazio specifico.

In alternativa e per esigenze di semplificazione le modalità di coinvolgimento dell'alunno e le sue scelte possono essere registrate in calce alla documentazione delle sue attività.

### **Modalità della cooperazione delle famiglie al processo educativo dell'alunno**



Le attività e le esperienze vissute dall'alunno in ambito non scolastico sono rappresentate in questa sezione a seguito delle segnalazioni delle famiglie, in forma essenziale e significativa e riprodotte a cura dei docenti dell'équipe.

Può essere prevista in questa sezione la registrazione di osservazioni delle famiglie su aspetti originali personali dell'alunno anche relativi alla vita scolastica, alla positività/negatività della sua relazione personale con il mondo scolastico in cui è inserito.



INTESTAZIONE SCUOLA  
**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**  
(al termine della scuola primaria)

Alunno/a .....
Nato/a a ..... (prov. ....) il .....
Scuola .....
Classe..... Sezione .....
Anno scolastico .....

Tenendo conto della documentazione presente nel Portfolio, è certificato, al termine della scuola primaria, il livello delle competenze maturate dall'alunno nella scuola e nell'extrascuola.  
Riferimento per l'identificazione delle competenze da certificare è il Profilo educativo, culturale e professionale dello Studente al termine del 1° ciclo.  
Per le competenze acquisite sono previsti tre livelli di certificazione: elementare, maturo, esperto. In caso di mancato conseguimento minimo della competenza prevista, non si procede alla relativa certificazione e lo spazio viene barrato. Ogni certificazione vale di per sé in modo finito, e non è prevista alcuna sintesi sommativa delle diverse certificazioni.

<b>Strumenti culturali</b>	<b>Livello di competenza</b> (elementare-maturo-esperto)
Competenze linguistiche: <i>comprensione dei contenuti di semplici testi; impiego di registri linguistici in relazione al contesto; produzione di testi in forme adeguate a scopo e a destinatario.</i>	
Competenze in lingue comunitarie: inglese: <i>livello A1*</i> ( <i>comprensione e utilizzo di espressioni d'uso quotidiano; interazione colloquiale con altri su argomenti personali; scrittura di semplici frasi.</i> )	
Competenze scientifiche: <i>osservazione della realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti causali; esplorazione dell'ambiente naturale e antropico; sviluppo di atteggiamenti di curiosità nei confronti della realtà naturale.</i>	
Competenze matematiche: <i>lettura della realtà e risoluzione di semplici problemi; raccolta, organizzazione e interpretazione di dati; padronanza e utilizzo dei concetti elementari della matematica.</i>	
Competenze tecniche e informatiche: <i>utilizzo semplice di strumentazione tecnologica; impiego della videoscrittura, dei principali programmi informatici; accesso e utilizzo del web.</i>	
Competenze storico-geografiche: <i>orientamento spazio-temporale e identificazione intuitiva delle peculiari caratteristiche fisico-antropologiche del territorio; uso della documentazione e della osservazione per conoscere realtà storiche e geografiche.</i>	

\* livello del Quadro Comune Europeo di Riferimento del Consiglio d'Europa per le lingue

